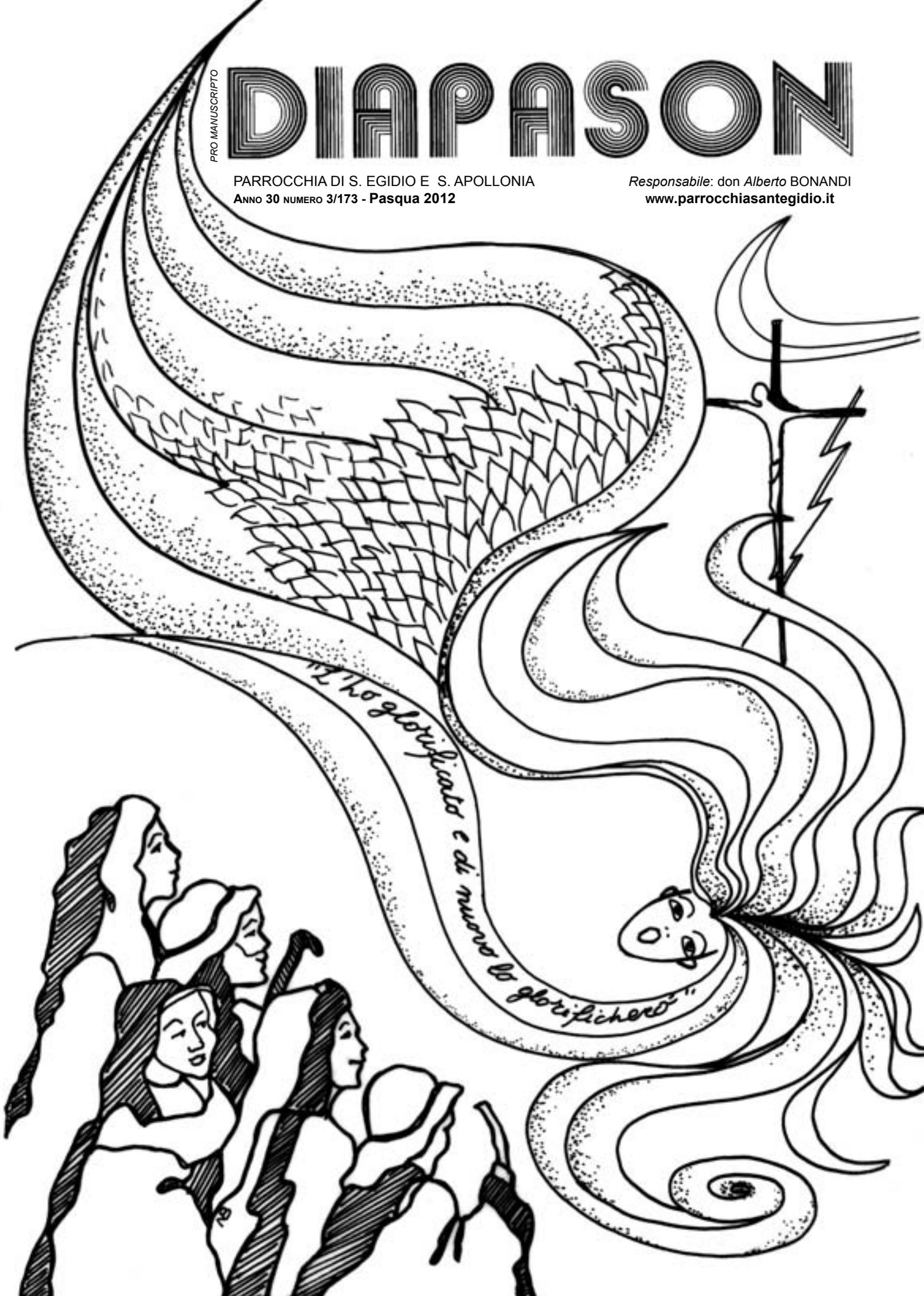


PRO MANUSCRIPTO

DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA
ANNO 30 NUMERO 3/173 - Pasqua 2012

Responsabile: don Alberto BONANDI
www.parcchiasantegidio.it



Fiducia Impegno, Solidarietà

Omelia del Vescovo Roberto per la solennità di S. Anselmo - 18 Marzo 2012

Il tempo di Quaresima indica ai cristiani la strada sicura per giungere al rinnovamento pasquale. I brani biblici odierni, ci offrono un approfondimento molto opportuno in relazione alla festa del nostro Patrono s. Anselmo. Pur non essendo stato Vescovo di Mantova, egli si è sicuramente guadagnato il titolo di Patrono della nostra terra proprio a partire dalle complesse vicende storiche del suo tempo, che l'hanno visto impegnato a rinnovare la Chiesa sia dal punto di vista spirituale che pastorale. Inoltre, la sua adesione leale e forte alla riforma gregoriana, sotto la protezione di Matilde, influì notevolmente anche nel tessuto politico, che allora non conosceva le distinzioni delle reciproche responsabilità come ai nostri giorni e, forse anche per questo, viveva momenti spesso drammatici di pesanti contrapposizioni a un tempo religiose e civili.

Il brano tratto dal *secondo libro delle Cronache*, infatti, ci riporta a quella che fu la crisi più drammatica della storia del popolo d'Israele: una terribile sconfitta militare ad opera dell'esercito di Nabucodonosor, dopo un lungo assedio che aveva estenuato ogni resistenza; la distruzione della città di Gerusalemme, le mura sbrecciate e rese inservibili a un minimo di protezione; ma soprattutto la violazione del Tempio, incendiato, raso al suolo, profanato con sommo disprezzo dagli zoccoli dei cavalli penetrati in luoghi dove nessuno, tranne il Sommo Sacerdote doveva arrivare; e la deportazione in schiavitù a Babilonia della miglior parte di popolazione in grado di lavorare.

Una umiliazione e una sventura chocante che poneva a tutti la grande domanda: ma il Dio di Abramo e di Mosè, il Dio dei nostri padri, è ancora con noi o ci ha del tutto abbandonato a causa dei nostri peccati e della sordità ai suoi continui, numerosi richiami giunti attraverso i profeti? Infatti *“il Signore mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli; ma essi si beffarono di loro e schernirono i suoi profeti”*. Tuttavia, siccome Dio è *fedele e giusto*, a differenza di noi mantiene la parola data: perciò finisce sempre per perdonare e offrire a tutti la possibilità di riscatto. Cinquant'anni dopo, infatti, Ciro re di Persia, rimandando nella sua terra il popolo d'Israele, diviene il tramite inconsapevole della continuità di quella promessa, che troverà in Gesù il suo definitivo adempimento.

Dalla storia della Rivelazione impariamo per-

ciò che proprio nei momenti più difficili e bui è necessario saper recuperare i valori che stanno alla radice della vita di ciascuno e della convivenza tra tutti. Il credente metterà in azione la propria fede in Dio e i principi che ogni religione porta sempre con sé; ma anche il non credente, se rimane fisso agli elementi costitutivi della sua essenza di uomo, troverà in sé motivazioni sufficienti per quei valori che costituiscono la parte più preziosa della sua esistenza e della relazione con gli altri.

Comunque, la misura è e rimane sempre l'uomo: i valori umani più veri, al fondo, sono gli stessi ideali cristiani, perché fondati sulla *somiglianza ben riuscita* con il Dio Creatore. *“Chiunque fa il male -dice ancora Gesù- odia la luce. Invece chi fa la verità viene verso la luce”*. E' vero che quaggiù la verità sembra essere tutt'altro che realtà univoca; ma basterebbe che vi tendiamo insieme con lealtà e in sincerità di cuore, per poterci trovare fianco a fianco nella costruzione di una città dell'uomo più giusta e vivibile da tutti. Il fatto di trovarci oggi in difficoltà molto serie e reali, non solo per qualche funzionalità sociale venuta meno, ma per una gravissima crisi strutturale che rischia di veder crollare la casa, è ormai innegabile e verificabile ogni giorno.

Il fattore economico, che pure ha portato ragguardevoli vantaggi, è stato stravolto dalla prevaricazione di quello finanziario, dove la corsa sempre più frenetica al denaro ha fatto dimenticare le stesse origini del corretto progresso economico. E stiamo ancora subendo ricadute continue e pesanti sul mondo del lavoro: imprese che annegano tra debiti gravi e crediti inesigibili o finanziamenti impossibili; lavoratori di media età che si trovano improvvisamente su una strada; giovani che si affacciano alla professione con sempre minori speranze di riuscita; pensioni incapaci di raggiungere la fine del mese, e quant'altro: tutto ciò non mortifica soltanto il commercio, ma la stessa dignità della persona.

E pure la dimensione culturale e sociale vive nell'incertezza di cambiamenti troppo veloci e di principi messi sbrigativamente in soffitta in nome di una modernità superficiale e dallo sguardo miope, perché alla ricerca spasmodica di soddisfazioni immediate. Si fa un gran parlare della responsabilità educativa della famiglia perché ci si rende conto della sua debolezza: e il Papa stesso, a sottolineare quanto essa sia importante, sarà presente più giorni a Milano il prossimo giugno per l'incontro mondiale; ma

non c'è più chiarezza su che cosa si intenda per famiglia, fino a disintegrarne i valori naturali con conseguenze che neppure riusciamo a immaginare. E proprio perché nel grembo familiare naturale prende corpo il dono della vita e il conseguente impegno dell'educazione ai figli, ci rendiamo conto come il nostro mondo occidentale, e italiano in modo particolare, si stia velocemente impoverendo oltre misura, quasi senza rendersene conto.

... E' una crisi, la nostra, che sconvolge anche la coscienza morale delle persone, sempre più tentate di ripiegarsi in un egoismo che bada a tutelare anzitutto i propri interessi, mettendo in scacco anche i principi di giustizia sociale tra i gruppi e tra le stesse nazioni: oggi si spendono molte parole di solidarietà ma, di fatto, i poveri diventano sempre più numerosi e restano sempre più tali!

Il cristiano e l'intera comunità cristiana è chiamata a vivere dentro questo mondo così com'è, senza perdersi in lamentele, ma offrendosi di illuminarlo e rigenerarlo continuamente alla luce del Vangelo. Perché questa è la Chiesa! Dovremo imparare a rispettare di più questa parola ... Occorre E' questo il senso vero della solidarietà, virtù umana, ma già cristiana. Scriveva Giovanni Paolo II: *"Essa non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti"*.

Per questo motivo, sull'esempio dei Santi e, in modo particolare di s. Anselmo, la Chiesa mantovana costruisce e percorre il cammino di penitenza quaresimale abbeverandosi alle sorgenti inesauribili della grazia divina, quali abbiamo indicato e accolto nel susseguirsi delle nostre settimane pastorali: il mistero pasquale di Cristo celebrato e vissuto nell'Eucaristia domenicale e nei sacramenti della comunione ecclesiale; l'accoglienza della Parola di Dio, compagna quotidiana della nostra vita e la sua eco nella catechesi per piccoli e grandi, come misura e norma della vita di fede; l'assunzione generosa di responsabilità dentro la Comunità, secondo le necessità emergenti, nelle possibilità e capacità di ciascuno, perché sia vissuto da tutti il servizio alla missione di annunciare al mondo la gioia del vangelo.

Non sono, queste, semplici opportunità offerte alla crescita spirituale dei credenti, ma la presa di coscienza che un vero cambiamento, una vera riforma anche sociale trova proprio lì la forza di essere perseguita con continuità e coraggio. Anche i tempi di s. Anselmo erano di grande

contraddizione dentro la stessa chiesa: tutti si dicevano cristiani, ma gli schieramenti erano faziosamente opposti gli uni agli altri, impoveriti dalla volontà di assicurarsi il potere materiale.

Dobbiamo invece alzare lo sguardo agli orizzonti di Dio per rendere la nostra città, il nostro territorio, le nostre parrocchie di battezzati, comunità di credenti aperti all'impegno e alla collaborazione con coloro che vogliono costruire il bene di tutti, a partire dalla consapevolezza che il progresso di questi ultimi decenni, oltre a tante conquiste materiali, ha portato con sé elementi regressivi che incidono profondamente nell'intero tessuto sociale. Per essere se stessa, la città ha bisogno, come afferma Papa Benedetto, di *"un'etica amica della persona"*, accolta in tutta la sua ricchezza. In quest'ottica, con lo spirito scevro da ogni pregiudizio e teso soltanto a risvegliare l'entusiasmo e l'impegno di tutti, mi pare di poter individuare qualche attenzione particolare ad alcune fragilità tra le tante, della nostra città e del nostro territorio:

l'invecchiamento della popolazione da un lato e il necessario sostegno alle giovani famiglie, perché si aprano con minore timore alla ricchezza più grande: i figli;

lo sforzo di non indebolire, con interventi dirompenti o con la pesante sottrazione di sussidi, il tessuto delle relazioni di vicinato, della collaborazione tra famiglie, delle molteplici e benemerite attività delle associazioni di volontariato;

il riconoscimento concreto della dignità di ogni persona mediante la garanzia di accesso ai beni essenziali per la vita: la casa (quante ce ne sono sfitte!), l'istruzione (quanti ancora gli abbandoni scolastici), e il leale pagamento delle imposte, che ci auguriamo sempre meno pesanti, ma che contribuiscono al bene di tutti (posso dire con orgoglio che la Chiesa mantovana non si sottrae a questo dovere);

l'impegno a costruire reti di solidarietà che impediscono a chi si trova in difficoltà, magari improvvisamente per la perdita di lavoro, di precipitare nell'umiliazione e nell'emarginazione.

Queste, e le tante altre realtà di bisogno, ci interpellano continuamente e talvolta assillano chi ha responsabilità politiche, sociali e istituzionali.

Troppo spesso, però, invece che sollecitare tutti alla ricerca di una maggiore e più costruttiva coesione, esse scatenano soluzioni fieramente contrapposte che, indebitamente amplificate dalla comunicazione e dal tornaconto elettorale, finiscono per turbare l'opinione pubblica, rendendola sempre più scettica e lontana dalla condivisione politica: danno serio, da non sottovalutare in questi tempi! ...

Consiglio Pastorale

di Aurora BILARDO

Il 20 febbraio si è riunito il consiglio pastorale delle parrocchie di S. Egidio e S. Apollonia.

Dopo una valutazione, risultata positiva, della proposta di preghiera fatta durante le settimane di Avvento 2011, i è deciso di proseguire sulla stessa linea anche per la Quaresima 2012, fornendo semplici strumenti di preghiera ogni domenica. Quando opportuno il foglio di preghiera sarà distribuito ai genitori quando accompagnano i figli all'incontro di catechismo. Inoltre sono state proposte due sere di preghiera, rivolte a giovani e adulti: venerdì 16 e 30 marzo: il primo incontro a conclusione della tre giorni di Adorazione Eucaristica (14 - 16 marzo), il secondo in preparazione alla Pasqua del Signore.

E' stato giudicato positivamente il metodo di lettura, canto, segni seguito in Avvento.

Si è ancora raccomandato ad ogni gruppo delle nostre parrocchie di predisporre un incontro di formazione e di conoscenza / festa, in modo da favorire conoscenza e scambio reciproco.

Questo vale per tutti gli operatori pastorali, come per i gruppi di catechismo e di formazione cristiana. All'interno di questi incontri si presenterà anche la proposta di una festa generale della Unità pastorale, per verificare l'interesse e le disponibilità in vista di una tale iniziativa. Gli incontri finora attivati sono risultati molto positivi.

Il gruppo liturgico sta muovendo i primi passi; in questa fase si cerca soprattutto di alimentare la formazione e la conoscenza della liturgia, a partire all'Eucaristia, in modo da predisporre capacità adeguate di intervento e di organizzazione; questo è rimandato ad un

secondo momento.

A fronte della attuale crisi sociale ed economica che coinvolge l'Italia e non solo, si è deciso di organizzare per **Venerdì 27 aprile un incontro - dibattito** dal titolo: **Prospettive e speranze nella crisi attuale**. Saranno invitati tre relatori per tre diversi aspetti della crisi: quello strettamente economico e finanziario (tecnico), quello sociale e culturale, quello morale. **Relatori e sede da definire.**

Il gruppo dei predicatori si è incontrato per tempo per definire e presentare le proposte riguardanti la predicazione durante **il mese di maggio** in Santo Spirito e Santa Caterina.

In corrispondenza alle settimane del mese questi i temi decisi: una settimana sarà dedicata al mistero di Maria, oltre al tradizionale pellegrinaggio al Santuario delle Grazie; un'altra settimana alla presentazione dei temi maggiori del vangelo secondo Marco (proposto nella liturgia domenicale di quest'anno); una terza settimana al tema della famiglia oggi, in preparazione al convegno internazionale sulla famiglia (Milano, 30 maggio - 3 Giugno 2012); infine nell'ultima saranno presentate le figure di alcuni cristiani che con la loro attività politica e sociale hanno ridato speranza all'Italia nei momenti di crisi.

Don Alberto sceglierà anche un libro per la riflessione nelle altre sere.

Infine non risulta facile organizzare una visita turistica guidata al nostro quartiere; si cercherà ancora di contattare le persone preparate, e se sarà possibile si organizzerà per maggio, altrimenti si rimanda al prossimo anno pastorale.

Fondo di solidarietà gennaio – dicembre 2012

È un fondo di pronto intervento a sostegno di singoli e famiglie in difficoltà improvvise o croniche, attivo da numerosi anni. Viene alimentato con offerte, raccolte in apposita cassetta la prima e seconda domenica di ogni mese, e con altre donazioni liberali. È gestito dalla Caritas parrocchiale in accordo con la Caritas cittadina.

restanza al 01.01.2011
1.623,39

	ENTRATE	USCITE
Gennaio	860,00	367,47
Febbraio	240,00	320,00
Marzo	260,00	340,00
Aprile	195,00	320,00
Maggi	1.115,00	705,00
Giugno	955,00	320,00
Luglio	250,00	324,96
Agosto	185,00	340,00
Settembre	225,00	320,00
Ottobre	165,00	320,00
Novembre	185,00	520,00
Dicembre	800,00	829,29

Totale entrate € 7.058,39

totale uscite 5.026,72

Il fondo cassa del Fondo di Solidarietà al 01.01.2012 è di € 2.031,67

Ultima Chiamata

**Parrocchie di Sant'Egidio e Sant'Apollonia
in pellegrinaggio da Gerusalemme a Nazareth
con visita a siti di rilevante importanza storica archeologica
16 - 23 Agosto 2012**

Presieduto da

Don Alberto Bonandi

Per informazioni:

**UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI
c/o Curia Vescovile P.zza Sordello 15
Tel. 0376/319506**

Parrocchia di Sant'Egidio

Sig. Luciano Costanzi

Tel. 0376/325849 - 339.3196775

oppure: www.parrocchiasantegidio.it

Gesù e le donne

■ *Il Gruppo missionario*

“...e si meravigliarono che stesse discorrendo con una donna...”

(Gv 4, 27).

All'epoca di Gesù, la donna sottostava all'autorità di un uomo: del padre prima, del marito poi ed, eventualmente, dei figli, ma sempre circoscritta nell'ambito del gruppo familiare. Era inconcepibile che una donna vivesse al di fuori della famiglia, a meno che non fosse una prostituta.

Secondo il diritto ebraico al marito era concesso ripudiare la moglie che sorprende in giro per strada da sola o mentre parlava con un uomo.

Nella comunità di Gesù però avviene un cambiamento importante: alla donna non solo è riconosciuta una dignità uguale a quella degli uomini (infatti tra i discepoli vi sono anche donne), ma ad esse vengono affidati anche dei messaggi importanti.

Così ad esempio un angelo a guardia di quella che fu la tomba di Gesù annuncia a Maria Maddalena che il Cristo è risorto e incarica la Maddalena di portare ufficialmente la notizia agli apostoli e agli altri discepoli. Alcune donne servono Gesù ed annunciano il suo messaggio e la sua

resurrezione. Tutto questo in contrasto con la mentalità dell'epoca e si è sempre faticato molto a comprendere la novità portata da Gesù; e forse questo vale non solo per la cultura antica, ma anche per quella attuale. Il versetto citato all'inizio, ci trasmette un clamore tale, per cui quasi si sentono sia il mormorio che la critica strisciante. Insomma Gesù inizia un processo di liberazione e di emancipazione della donna. Numerose sono le donne che lo ascoltano, lo seguono, lo comprendono e mettono in pratica la sua parola. Tant'è che ancora oggi possiamo verificare che le missionarie sono le più ardite nell'operare e nel combattere le ingiustizie. Infatti, da sole, entrano in territori ostili agli occidentali e, quasi sempre, riescono a fare da apripista in situazioni difficili. Anche l'annuncio del Vangelo passa attraverso la loro testimonianza e la loro carità. La figura di Madre Teresa ce lo dimostra.

Alcune donne, rimanendo intrepide vicino alla croce, dimostrarono il coraggio e l'amore che mancò a molti discepoli uomini.

BUONA PASQUA!

VENERDÌ 27 APRILE 2012

in S. Egidio, via Frattini n. 36, alle ore 21

**CONFERENZA SULLA CRISI
economica, culturale, morale:
diagnosi e possibili terapie**

relazione del

Prof. ALESSANDRO LAI
ordinario di economia politica
presso l'Università degli Studi di Verona

Toni e suoni di Pasqua

Sono numerosi, anzi numerosissimi i toni e i suoni della settimana pasquale; pertanto ne richiamiamo solo alcuni.

Domina ampiamente il **silenzio**, quello stupefatto e incredulo a fronte del tradimento di Giuda e dei discepoli e del rinnegamento di Pietro. Come è stato possibile? Come farsene una ragione? E c'è il silenzio di Gesù di fronte ai potenti della sua regione: Ponzio Pilato e Erode (che si meravigliano molto, secondo il Vangelo di Marco). E poi c'è il silenzio della campane, che vengono 'legate' (in modo che nessuno possa suonarle) dalla sera del giovedì santo alla notte di Pasqua: il loro richiamo ammutolisce affinché risuoni solo la parola della Croce. E c'è il silenzio del grande sabato, quando, secondo un antico scrittore cristiano, il mondo e la natura si fermano in attesa del grande annuncio. Ma c'è un altro silenzio, forse ancor più stupefacente, quello delle donne e di altri discepoli che, pur avendo ricevuto l'annuncio della risurrezione di Gesù non dicono niente a nessuno, e, presi dalla paura, si chiudono in un silenzio incredulo.

I **toni** di questi giorni sono di tre tipi. Il tono sguaiato e duro di chi urla: crocifiggilo! La versione musicale più riuscita è quella di J.S. Bach, che nella Passione secondo Matteo inventa l'accordo più scordato e insopportabile che musicista abbia mai scritto, un accordo che il famoso scrittore Thomas Mann definisce a buona ragione l'urlo dell'inferno! Nella tradizione popolare il venerdì santo si suonava uno strumento (il cui nome dialettale è 'garatola',

come molti ricorderanno) composto da una ascella corta e larga di legno, alla quale è affissa una placca di ferro, contro la quale vengono fatte sbattere, agitando il tutto, due maniglie di ferro: ne risulta un suono aspro, stonato, insopportabile, un rumore sinistro, assurdo.

C'è poi il suono calmo, sereno, delle antiche melodie gregoriane che annunciano la risurrezione: quasi una meditazione del credente che convince il proprio cuore ad accogliere la nuova e inedita presenza del Risorto, molto diversa dalla precedente.

A queste melodie pasquali appartengono la sequenza *Victimae paschali laudes* e quel triplice pacato *alleluia* che si canta nella notte di Pasqua dopo quasi cinquanta giorni di sospensione, e che risuona molto spesso durante la S. Messa. Nell'epoca moderna invece l'annuncio della risurrezione è espresso con suoni trionfanti, vittoriosi, e musiche ricche, che ricorrono volentieri a trombe, a tamburi e a suoni forti. Non lo sgomento, ma la vittoria sulla morte e il peccato.

E infine le **campane** vengono sciolte; il loro squillo, dolce o forte, acuto o grave, ridà voce alla speranza, chiama all'assemblea dei credenti, annuncia che qualcosa di importante sta avvenendo, scuote dal torpore e dall'indifferenza. E' tempo di ritrovarsi, di celebrare, di scoprire il valore di quella vita che, a partire dalla Pasqua di Gesù, può diventare vita eterna! BUONA PASQUA!

Come cambia la Missione di Gighessa

di Don Alberto BONANDI

Da un po' di tempo si parla della missione sostenuta dalla chiesa mantovana nel Sud dell'Etiopia, precisamente di Gighessa. Una missione che ha visto l'impegno di preti come don Gianfranco Magalini, don Daniele Corridoni (morto prematuramente, e ora don Matteo Pinotti. Ma non solo di loro, bensì di altri preti, di laici, uomini e donne, anche a tempo pieno, e di medici, infermieri e altro personale specializzato.

Ibisogni della popolazione di Gighessa e della zona circostante erano e sono enormi: scuole e istruzione per bambini, ragazzi e adulti, formazione al lavoro per uomini e donne, cura della salute e organizzazione di centri medici, oltre che crescita della comunità cristiana, sia nella cittadina come nei villaggi. La diocesi di riferimento è Meki, dove risiede il locale Vescovo etiopico, che recentemente ha ricevuto la visita del nostro Vescovo Roberto.

Preparata già da due anni è stata formalizzata una diversa gestione delle molte opere sociali che da anni erano state iniziate sotto la guida soprattutto di don Gianfranco e di molti volontari e col sostegno della chiesa mantovana tutta. Di che si tratta? I due vescovi, consultati i rispettivi organismi diocesani, hanno ritenuto che sia giunto il momento per fare un passaggio di consegne: la gestione di queste opere, progressivamente ma irreversibilmente passa dai mantovani ai preti e ai laici della diocesi di Meki. Nelle zone di missione questo passaggio è ritenuto un momento essenziale e positivo, anche se non sempre facile.

Ad esempio, i missionari comboniani, saveriani, del Pontificio istituto missioni estere (PIME) ecc, dopo aver impiantato per un certo numero di anni una missione con tutte le opere sociali connesse, le passano in proprietà e gestione alla comunità cristiana del luogo, che così è spinta a diventare autonoma. Il senso della missione infatti è quello di far crescere comunità cristiane locali, affinché possano volare con le loro ali.

In concreto ciò significa che Don Matteo non

sarà più il direttore di queste opere e della parrocchia, gestite direttamente e in autonomia dai preti e dai laici di Gighessa. Ma le opere e la parrocchia non vengono meno, al contrario! Quindi continuano la parrocchia, la clinica, l'asilo, la scuola (con settecento alunni!), la scuola di alfabetizzazione, la scuola professionale per le donne, ecc. Continua la collaborazione con medici mantovani e altro personale volontario, con almeno un prete mantovano, che ora cambia ruolo, indirizzando il proprio impegno verso un ministero più tipicamente pastorale, come del resto faceva don Gianfranco negli ultimi anni. Inoltre continua l'impegno economico della chiesa mantovana per sostenere tutte queste opere.

Al fine di assicurare tale sostegno, è stato predisposto un bilancio triennale per ciascuna di queste attività.

E per i prossimi tre anni la nostra chiesa mantovana si è impegnata ad assicurare a Gighessa la somma annua di sessantacinquemila euro, somma che il vescovo locale ha ritenuto abbondantemente sufficiente a coprire le spese di tutte le attività in corso, naturalmente tenuto conto dei costi locali, molto più bassi dei nostri. E così anche noi continueremo con le nostre offerte e il nostro mercatino missionario.

Trascorsi i tre anni i due vescovi concorderanno insieme come proseguire.

Insomma cambia la gestione perché Gighessa resti, anzi per permetterle di crescere, con il nostro contributo, che sarà diverso, ma non meno costante né meno serio.

Camminare Insieme

di Paola MORANDINI

**Il bene che fai, forse domani verrà dimenticato: non importa, fai il bene.
La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala.
Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fai il bene.**

(tratto da "Il Meglio di Te" di Madre Teresa di Calcutta)

Mi confronto tutti i giorni con il mondo del volontariato. Incontro persone che dedicano anche solo un'ora al giorno ad un servizio d'amore nei confronti di persone disagiate.

A volte risolvono piccoli problemi tecnici, altre volte ascoltano semplicemente le persone che amano raccontarsi. Il loro è un gesto di disponibilità offerto nel silenzio o, più spesso, accompagnato da parole di speranza che aiutano ad affrontare meglio le sfide di tutti i giorni. I volontari possono svolgere la loro azione in forma individuale o in organizzazioni strutturate. La gratuità è l'elemento che li distingue da altre forme di impegno sociale.

Alcuni anni fa, io stessa ho potuto beneficiare della generosità di persone che mi hanno aiutata a percorrere alcuni mesi di prova per l'inserimento nel mondo del lavoro. Ho frequentato l'"Atelier": un progetto nato con

l'obiettivo di proporre a giovani donne un percorso individuale di integrazione sociale e di orientamento al reinserimento lavorativo.

Il progetto coinvolgeva un operatore sanitario ed alcuni volontari dell'Associazione "Oltre La Siepe", che fa parte della Commissione Salute Mentale Caritas nata nel 1997.

Dal punto di vista lavorativo l'esperienza non aveva prodotto alcun frutto, in quanto non avevo dimostrato attitudine per quel tipo di lavoro, ma il risultato del nostro lavorare insieme è stato quello di vedere nascere una trama di rapporti ed amicizie che prima non c'erano e che si sono consolidati nel tempo.

Ancora oggi, qualche volta ci si ritrova per consumare una cena insieme.

Non voglio dilungarmi oltre, ma solo elogiare e ringraziare tutte quelle persone che a vario titolo si offrono volontarie. Credo che il loro, sia veramente un atto di carità.

MERCATINO MISSIONARIO

in via Frattini, numero 36

**tutti i giorni da sabato 14 aprile fino a domenica 22 aprile
dalle ore 15 alle ore 19; le due domeniche anche dalle 9.30 alle 12.30**

A SOSTEGNO DELLE MISSIONI MANTOVANE A GIGHESSA (ETIOPIA) E SAO MATEUS (BRASILE)

potete trovare:

**tessuti (tovaglie, asciugamani, ecc.) manufatti artigianali
per uso familiare e decorativo (tappezzeria)
vintage (vetri, vasi, ceramiche, rame, oggetti da cucina e altro)
qualche dolce (specialità di diverse regioni) oggetti sorprendenti**

Vi aspettiamo!



Edizione Santa Pasqua 2012



“Chi vòl sùche in abondansa i a meta sò par la Stmana Santa”

La redazione vi augura una Gioiosa Pasqua del Signore!

SPECIALE CARNEVALE 2012 – Feste in grande stile in parrocchia per la festa più colorata dell'anno

LA FANTASIA NEI TRAVESTIMENTI LA FA DA PADRONA

S.EGIDIO – Come di consueto per la festa di **Carnevale**, l'oratorio si accende, lasciando spazio alla fantasia dei nostri bambini e ragazzi. Al pomeriggio in oratorio sono scesi in campo i **più piccoli** che con le loro **animatrici** hanno sfoggiato costumi di ricercata originalità, molto vivaci e divertenti. Condizioni ideali per **frizzanti giochi** e attività che hanno portato in oratorio grande allegria, preludio di una serata all'insegna dei più grandicelli, che non hanno mancato l'appuntamento. I ragazzi delle medie hanno vissuto l'emozione di muoversi in un appassionante **thriller di ruolo**, nel quale ogni istante della serata è stato parte di esso, pizza e bibite comprese.



Prestando attenzione a non commettere passi falsi, i commensali hanno cercato gli indizi per risalire all'assassino, interpretato dalla coppia **Dora-Chiara**, che dopo una serie di improbabili scalate sugli specchi hanno dovuto confessare la malefatta.

Serata stile **Alice in Wonderland** per il gruppo delle superiori con giochi inerenti alla trama della pellicola omonima. A guidare le danze un sedicente **Johnny Depp**, nei panni dell'ormai illustre cappellaio matto, coadiuvato da una ineccepibile Regina di Cuori, alias **Marta**. Nelle foto, alcuni dei travestimenti e dei momenti della giornata.



LA PRIMA MEDIA PRESENTA LA SUA ANIMAZIONE

i ragazzi raccontano i loro weekend in parrocchia

26 Febbraio: TENTATIVO DI TORTA AL CIOCCOLATO. Ci siamo trovati dopo la Messa delle 10 e il Rici ha portato gli ingredienti: farina, cacao, uova, latte, lievito... Abbiamo messo tutti gli ingredienti insieme e li abbiamo mescolati. Abbiamo infornato la tortiera e... Il risultato non è stato granchè: torta bruciata per colpa del nostro animatore. Ma con un pò di zucchero a velo l'abbiamo mangiata volentieri, a parte il Rici.

18 Marzo: GIOSTRE. Dopo la Messa delle 10 siamo andati a piedi sul Te per goderci l'ultimo giorno di giostre, ma erano praticamente tutte chiuse. Ma siamo comunque riusciti a fare il Labirinto degli Specchi, dove la Elena è rimasta incastrata per mezz'ora. Poi siamo saliti sull'autoscontro con i ragazzi di seconda media e abbiamo mangiato un enorme frittella. Alla fine siamo tornati tutti a casa per pranzare.. Per niente affamati.



25 Marzo: ROMA ANTICA IN SANT'EGIDIO. Sabato dalle 17.30 alle 19.3 abbiamo organizzato una merenda nell'Antica Roma. Abbiamo giocato come i gladiatori in un percorso contro il leone - Rici e abbiamo "combattuto" fra di noi con lo scalpo. Anche la merenda era come nell'Antica Roma: miele, fette biscottate e albicocche secche. Guardate che bella foto per prendere in giro il nostro animatore - leone.



31 Marzo: GITA SUL LAGO. Siamo partiti alle 17.30 dalla Parrocchia con le bici (aspettando qualche ritardatario..). Alle 18.15 abbiamo trovato un posticino sul Lungolago che andava bene a quasi tutti e abbiamo iniziato a giocare a fresbee. Durante la partita alcuni cani hanno spaventato la Giulia e la Meggy, ma alla fine siamo riusciti a salvarle. Poi abbiamo giocato con i sassi del lago per vedere chi era il più forte e abbiamo pedalato alla svelta per tornare in tempo in Parrocchia.

I ragazzi di I media



SNAPSHOT...

DOMENICA DELLE PALME:

DA S.CATERINA A S.SPIRITO

I nostri ragazzi in Processione...

SPECIALE GRETT 2012 – PASSPARTÙ → 11 GIUGNO – 1 LUGLIO 2012 per bambini e ragazzi!

IL VALORE DELLE PAROLE

PAROLA ALLA PASTORALE GIOVANILE:

MANTOVA – Il progetto di quest'anno gira intorno all'intenzione educativa di **dare valore alla parola**. Siamo in mezzo alle parole e per certi versi abbiamo a disposizione molti strumenti che potrebbero favorire la comunicazione e il dialogo tra le persone. Ma – come dicono i Vescovi negli orientamenti pastorali per questo decennio – c'è un'emergenza educativa che riguarda anche il tema della comunicazione. Ci piace pensare che i bambini e i ragazzi nei nostri oratori quest'estate abbiano la possibilità di riflettere sull'importanza della parola.

Per qualcuno la parola è obsoleta: è una forma comunicativa largamente superata dalle immagini e dalla tecnologia. È però attraverso la parola che possiamo dare corpo a pensieri e immaginazione: esplicitare e comunicare quello che ciascuno ha vissuto o porta nel cuore. **Gli animali comunicano, ma solo gli uomini parlano.**

E' con la parola che possiamo entrare dappertutto (*passepartout*, appunto): nel nostro cuore per dare un nome ai sentimenti e consistenza ai pensieri, nel cuore



delle cose per usare le parole giuste e adatte, nel cuore degli altri per costruire relazioni buone e positive, nel cuore di Dio se impariamo a capire quando e come ci fa arrivare la sua parola. Una parola (anche soltanto una parola) al posto giusto rende la vita più bella e stiamo tutti molto meglio.

Quando le parole sono buone, si creano dei legami; quando non lo sono, ci si scontra e ci si combatte.

Il cristianesimo presenta la figura di Gesù come Parola di Dio offerta agli uomini; essi non sono semplicemente di fronte alla novità di Dio che offre parole al suo popolo. La novità vera è nella sua figura: in lui Dio è anche voce e presenza in prima persona.

Non si tratterà, quindi, di insegnare ai ragazzi a "non dire le parolacce", ma di aiutarli a trovare quelle parole che permettono di costruire il mondo. Per questo l'estate continuerà ad essere una grande occasione educativa.

RUBRICA : SCOPRENDO I SENTIERI DELLA VAL PAGHERA.....*La Val Grande*



La **Val Grande** si apre dietro l'abitato di Vezza, prosegue per oltre 20 km fino a giungere all'imponente **ghiacciaio di Pietra Rossa** (m. 3212) ed è percorsa dal torrente omonimo che, nei giorni di sole, scende formando pittoresche cascate dagli spruzzi multicolori. Tale Valle deve il nome proprio alla sua estensione, infatti nei suoi confini si possono contare oltre **250 cascate** che venivano utilizzate anticamente per l'alpeggio. Di queste è di rilievo storico l'architettura rurale tipica degli alpeggi alpini. Inserita all'interno del **Parco Nazionale dello Stelvio** è coperta in parte da foreste di larici e disseminata di laghetti e torbiere. Dal punto di vista naturalistico, soprattutto negli ultimi anni, è divenuta luogo privilegiato per i **cervi** che, durante la stagione degli amori fra settembre e ottobre, scorrazzano in lungo e in largo lungo i costoni erbosi, ma non mancano certo gli altri animali tipici della fauna alpina d'alta montagna, qui particolarmente protetta. In questa splendida valle, ricca di verdi pascoli, vasti cespuglietti e spumeggianti torrenti, è situato in località **Plas de l'Asen** (m. 2047) il **Bivacco "Saverio Occhi"**, tra i rododendri e gli ontani del pian di Pietra Rossa. Nel prossimo numero: la Val Canè.